

# Giovannini preoccupato per codice degli appalti e rigenerazione urbana

## Infrastrutture

### I timori del ministro per le misure a rischio con la nuova legislatura

**Laura Serafini**

*Dal nostro inviato*

CERNOBBIO

L'interruzione della legislatura e la caduta del governo Draghi mettono a rischio il completamento della riforma del Codice degli Appalti. Una riforma raggiunta con fatica perché le divisioni all'interno delle forze politiche erano importanti e che costituisce un tassello importante per l'attuazione del Pnrr. A rilanciare l'allarme sul rischio che il prossimo esecutivo possa non raggiungere questo obiettivo è stato il ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, durante una conferenza stampa prima del Forum di Cernobbio.

Il ministero, ha spiegato parlando dell'attuazione del Pnrr, «ha già raggiunto gli obiettivi di quest'anno, in gran parte anche quelli del secondo semestre. Lasciamo la casa in ordine, anzi con qualche vantaggio, rispetto agli obiettivi futuri. C'è un rischio però per il codice dei contratti: è una delle riforme fondamentali del Piano e di competenza

bozze di questi decreti – ha rivelato-. Il punto è che il parlamento che verrà chiamato a dare il proprio parere non è quello che ha approvato la legge delega» e questo quando i tempi sono molto stretti perché «la scadenza è marzo». Un anno e mezzo fa, ha aggiunto, «le forze politiche erano molto divise su questo provvedimento. Vedremo come il nuovo governo e il nuovo Parlamento decideranno di usare il lavoro di questi mesi». Giovannini ha segnalato poi altri «problemi che la scadenza anticipata della legislatura determina. La non approvazione della legge sulla rigenerazione urbana» è uno di questi. «Una legge attesa da 10 anni, sulla quale abbia-



**«Sui contratti pubblici stiamo preparando i decreti attuativi e forniremo le bozze al nuovo governo»**

mo lavorato intensamente con il Parlamento, che era pronta per essere approvata dal Senato per poi passare alla Camera. Era una legge disegnata guardando ai prossimi 20 anni, perché le nostre città nei prossimi 20 anni devono essere rigenerate. Le soprintendenze hanno parlato su edifici più vecchi di 70 anni: 70 anni fa era la fase di boom economico in cui le nostre città sono state concepite con case fatte in modo serio, con cemento e con fat-

mentari del Pnrr ed è di competenza della presidenza del consiglio», ha detto Giovannini. Il quale ha ricordato che la legge delega è stata approvata a giugno stando nei tempi. «Stiamo preparando i decreti attuativi e forniremo al nuovo governo le

modo caotico, non sempre ben fatto. Mi spiace molto, spero che il nuovo Parlamento riparta da questo testo che era condiviso da tutte le forze politiche per una rapida approvazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA